Anno XV N. 260 — Udine, Giovedì 17 Novembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 60 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

« *Vade retro, Satana* »

Leggiamo nei giornali che, in qualche collegio d'Italia, un *semiclericale* vinse sopra un radicale, sopra un massonico ecc. ecc. Il merito di tale vittoria va agli elettori *clericali* i quali, furono eccitati a rompere la consegna da qualche prete, che zela per combattere la framassoneria!... — Troviamo in qualche organo moderato, applausi per tali elettori ed elogi al prete che seppe suggerirli. Ciò non fa maraviglia, ma fa dispetto che non sia biasimata a modo, tale azione e di elettori cattolici e di qualche prete, da certa gente che professa di tenere in mano la penna solo per difendere gli interessi della Chiesa e per educare ed istruire a seconda che vuole ed insegna il Vicario di Cristo.

Non faremo nomi, ma, per amore del vero, e per togliere ogni dubbio, dobbiamo dichiarare solennemente che non intendiamo parlare del clero del nostro Friuli, che si attenne scrupolosamente al dovere; e, detto questo, protestiamo altamente, anzi tutto, contro le espressioni usate da qualche nostro collega su un argomento di interesse così vitale; poi disapproviamo, con tutti gli altri nostri confratelli, la condotta di coloro che non seguirono il comando del Vicario di Cristo.

⁂

Oh, sì che la ribellione può portare l'ordine e la felicità, dove regna ogni male e disordine!

Sta a vedere che per il fatto di un framassone di meno in Parlamento, sarà ora salva la patria!.. Ma chi non lo vede che bastano solo i pochi uomini che stanno al Governo, sostenuti dalla massoneria, a rendere nient'altro che automi quanti, sia a destra come a sinistra od al centro o negli estremi settori siedono alle Camere e si dicono i rappresentanti della nazione?

E poi? pretendere di combattere la framassoneria, brigando per la elezione di... un *semiclericale*! Bello quel *semi*!! Avesse provato lo zelante prete a sostenere un clericale non *semi*, ma, di giusto peso!.. Va là che prefetto, sindaco, stampa liberale lo avrebbero tollerato e permesso! Il *semi* poteva piacere a chi ha paura, ma il carattere forte, fermo, sincero, non sarebbe stato accetto, da chi vuole onorevoli che si lascino trascinare e condurre. Il *semiclericale* era degno dell'appoggio del governo per il fatto solo che disobbediva al Papa, accettando la candidatura, ma per ciò solo non poteva essere degno dell'appoggio del prete. Il *semi* può piacere anche ai framassoni, che videro in tanti consigli comunali e provinciali come quest'essere anfibio si lascia piegare a seconda di loro voglie. Ma come un cattolico vero, sincero, non poteva accettare candidatura, così neppur alcun prete poteva in questi giorni farsi grande elettore, sostenitore dei *semiclericali* contro, sia pure, i più arrabbiati framassoni, senza dar prova di servilità, di negazione di buon senso, e di mancare al dovere.

Sappiamo comprendere come nelle sezioni rurali, i più inetti ad eleggere possano essere stati trascinati alle urne, e sappiamo anche compatire tanti buoni cattolici del contado che, per ignoranza, portarono il loro voto, ma non potremo mai giustificare la condotta del prete, che trovò da saperla fare da maestro, più che il Vicario di Cristo!

Il Papa, nella sua proibizione, non aveva fatto eccezioni; a nessuno dunque era permesso di farne senza mancare al dovere.

⁂

Ci uniamo a tutti i nostri confratelli schiettamente e sinceramente obbedienti al Papa, ed ai Vescovi che lo rappresentano, nel protestare contro la disobbedienza di chi si credette in grado di giudicare meglio del Papa, e biasimiamo apertamente, e solennemente qualsiasi nostro collega che non stimmatizzi tale disobbedienza.

Se sempre fu necessario che clero e stampa cattolica si uniformassero prontamente e con animo obbediente alla parola del Papa e dei Vescovi, ora lo è in modo specialissimo. Guai se incominciassero le defezioni!.. La persecuzione allora avrebbe raggiunto il suo scopo, quello di scindere il Pastore dal Gregge. — Meditiamolo seriamente.

Qua e là si tenta, purtroppo di corrompere il prete, c'è chi lo lusinga; e l'ipocrisia di chi governa si mostra tutta compassione per il così detto *basso clero*. Basti vedere la premura dell'attuale ministero per comparire il provveditore dei poveri parroci!!

All'erta! cento lire di congrua in più, sono il prezzo che si offre per guadagnare dei Giuda... All'erta!

All'erta! Nell'attuale persecuzione, come è gloria della Chiesa l'unione di tutto l'Episcopato col Papa, così è gloria di essa l'obbedienza di tutto il clero all'Episcopato ed al Papa.

Preghiamo Iddio che non si scinda mai tale unione, che non venga mai meno tale obbedienza. Ogni prete, in ogni regione d'Italia non manchi all'altissima sua missione, seguiti ad amare, come fece fin qui l'abnegazione, il sacrificio, ed ogni dì più risplenda, per la sua carità quasi sempre eroica, per la sua obbedienza, sempre pronta. Seguiti a risplendere il nostro prete, maestro in Israello, sempre pronto a ripetere, a chi lo tenta colla pagnotta: "*vade retro, Satana.*"

Il Congresso Eucaristico a Gerusalemme

e una Lettera del S. Padre al Vescovo di Liegi

Una circolare del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi eucaristici annunzia che l'VIII adunanza avrà luogo nel prossimo 1893 a Gerusalemme. Una circolare recentemente pubblicata annunzia che coloro, i quali vi prenderanno parte, offriranno in Roma al S. Padre l'omaggio della loro venerazione nella ricorrenza del suo Giubileo Episcopale; quindi visiteranno il Santuario dell'incarnazione in Nazareth di Betlemme e quello di Gesù nell'Eucaristia, che è vicinissimo all'antico Cenacolo, caduto in potere de' Turchi ed ora convertito in moschea. Il Congresso si terrà a Gerusalemme nella chiesa del Patriarcato, sotto la presidenza di mons. Piavi, Patriarca di quella città. La circolare, che è sottoscritta da mons. Vittore Giuseppe D'Outreloux, vescovo di Liegi e presidente del Comitato, rivolge invito alla pietà dei fedeli, affinchè si possa far fronte alle spese del Congresso. Il S. Padre, fino dal 3 scorso maggio, avea indirizzato al Vescovo di Liegi il seguente Breve:

« *Al venerabile Nostro Fratello Vittore Giuseppe, vescovo di Liegi.*

« LEONE PP. XIII.

« Salute e benedizione apostolica.

« Ti è facile comprendere che non vi è, per così dire, alcun genere di consolazione, che ci arrechi maggior sollievo, in mezzo alle amarezze dei tempi presenti, di quello di scorgere i fedeli onorare e pregare il Pastore eterno della Chiesa, sopratutto nell'augusto Sacramento, nel quale ci favorisce la sua presenza ed è sempre presente ad accogliere le preghiere del suo gregge. Fummo perciò grandemente allietati colla Lettera, che Ci hai indirizzato il 28 ultimo aprile, in nome del Comitato permanente incaricato di convocare e preparare i Congressi delle Opere eucaristiche, Lettera, la quale Ci fa conoscere, che dopo i sette Congressi tenuti finora in varie città d'Europa, un ottavo si riunirà nel prossimo anno, e la città di Gerusalemme è destinata per esserne la sede. Savissimo Ci pare tale disegno, e pensiamo che la sua esecuzione produrrà frutti saluberrimi.

« Di fatti non havvi luogo che meglio convenga alla solenne Assisie di un Congresso di questo genere della Città Santa, nel quale Cristo nostro Signore istituì questo pegno ammirabile del suo amore, e se ne possono aspettare beni preziosi per l'impulso che sarà dato alla pietà dei fedeli di Oriente per l'accrescimento del culto del più santo fra i Sacramenti. Per altra parte siamo convinti, che quanti si recheranno alla Città Santa, e prenderanno parte a tale impresa, chiederanno sovra ogni cosa a Dio di ricondurre nell'integrità della fede medesima e di vincolare a Noi coi nodi di una perfetta carità i popoli di tali regioni, i quali, sebbene da Noi separati, portano il nome di cristiani. Del resto i favori spirituali ricavati dai tesori della Chiesa da Noi accordati, or sono due anni, ai membri del Congresso di Anversa, ed ai fedeli, in occasione di tale riunione, volentieri accordiamo alle stesse condizioni, come Ci avete chiesto per l'VIII Congresso, che si terrà a Gerusalemme.

« Preghiamo intanto Iddio, che copra colla sua protezione e colmi coll'abbondanza delle sue grazie tale nobile intrapresa, e le pie sollecitudini che ha il Comitato permanente spiegate per assicurarne la riuscita. Noi compartiamo affettuosissimamente o Te, venerabile fratello, e ai cari Nostri figli i membri del Comitato, al Clero e a tutti i fedeli affidati alla tua vigilanza, l'apostolica benedizione.

« Dato a Roma presso San Pietro, il 3 novembre dell'anno 1892, quindicesimo del Nostro Pontificato. »

« LEONE PP. XIII. »

UN GIUDIZIO SU BONGHI

Il *Mattino* di Napoli appartenente al partito nelle cui file milita di Bonghi, deplorando che questi rimanga fuori della Camera, soggiunge:

« Sarebbe però ingiusto il negare che Bonghi non abbia da sè stesso procacciato la sua caduta. Già da molto tempo, la eccessiva mobilità del suo umore, la fissazione di essere nel nostro mondo politico un monolite, un masso erratico sospinto qua e là dall'impulso del suo capriccio, senza alcun pensiero pei suoi precedenti e per le idee già da lui professate, lo avevano isolato, scemando il suo credito e la sua autorità una certa senile smania di popolarità in contraddizione con tutta la sua vita, che fu un contrapposto costante alla corrente, diventando un elemento pericoloso per la parte moderata. La compiacenza con cui si cacciò in parecchie iniziative patrocinate dai radicali, (come la propaganda per la pace) e la facilità con cui si fece apostolo e propugnatore delle idee cardinali della estrema sinistra più eccessiva (come la dissoluzione della triplice e la riduzione dell'esercito) gli alienarono gli animi di coloro che avevano costantemente creduto in lui.

« Bonghi volle imbrianeggiare ed ebbe la identica sorte di Imbriani. »

ESPLORAZIONI AFRICANE

Dai giornali eritrei riportiamo alcune notizie interessanti sulle spedizioni esploratrici al Giuba.

Ugo Ferranti è giunto a Zanzibar, donde si imbarcherà su un sambuk somalo per Brada.

---

51 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Nel viso di quella fanciulla si leggeva qualche cosa di precoce misto alla naturale timidezza propria dell'età, che fece involontariamente sostar Byrd, il quale non potè trattenere un sorriso. Ella non ebbe bisogno di altro incoraggiamento.

— Oh, io sì so qualche cosa del signor Mausell! — gridò la ragazzina. - Egli è andato nel luogo che avete *nominato*, perchè sul timbro della lettera, che scrisse a papà il giorno avanti che ritornasse, c'era Monteith. Ricordo questo nome perchè così si chiamava appunto l'uomo che disegnò la nostra grande carta tipografica. Spero che non lascerete dir male del signor Mausell; egli è tanto buono!

E senza attendere risposta, la ragazzina corse via colla gioia negli occhi, sicura, nella sua innocenza, di aver procurato un bene al signor Mausell, che era il suo amico favorito.

Byrd provò un invincibile senso di dolore pensando che quella informazione ch'egli aveva per tanto tempo e sempre invano cercata, gli veniva ora fornita da un'innocente fanciulla!

Monteith, il lettore non l'avrà dimenticato, era la stazione più prossima a Sibley.

XV

L'arresto di Hildret aveva naturalmente calmati i sospetti del pubblico e richiamata l'attenzione di tutti su di un punto determinato. E quando Byrd fece ritorno a Sibley, comprese subito che avrebbe potuto intraprendere qualunque indagine gli piacesse senza svegliare il menomo dubbio che si fosse ancora sulle tracce dell'assassino della vedova Clemmens.

Egli si era pertanto proposto per prima cosa di informarsi se Mausell, o qualche altro individuo che rispondesse ai di lui connotati, fosse stato veduto prendere il treno alla stazione di Sibley nel pomeriggio o nella sera di quel fatale martedì. Il risultato di questa prima investigazione segnò il suo scacco. Nessun uomo che avesse i connotati di Mausell, era stato veduto alla stazione di Sibley durante tutto quel giorno.

Allora Byrd interrogò i carrozzieri che facevano il servizio da Sibley a Monteith, ma non ottenne miglior risultato. Nessuno di essi ricordava di aver avuto fra i passeggieri un uomo che corrispondesse alla descrizione che ne faceva il *detective*.

Questo fu il secondo scacco.

Dopo ciò egli trovò necessario di cambiare il piano di azione, facendo della città di Monteith il centro delle sue ricerche.

Tuttavia, non riusciva a decidersi di lasciare Sibley prima di aver fatto un altra visita al bosco, nei cui recessi, secondo lui, l'assassino doveva essere penetrato subito dopo commesso il delitto. Vi ritornò quindi colla speranza di scoprire qualche cosa di nuovo; ma le sue speranze parevano fossero destinate a non realizzarsi e già cominciava a perdere ogni fiducia, quando ad un tratto si accorse che ad un certo punto, dov'egli non aveva la prima volta scoperto che due soli sentieri, ve n'era un terzo, dietro la capanna, che conduceva in una direzione tutt'affatto opposta a quella che egli aveva preso dapprima. Il sole era ancora alto, e Byrd s'incamminò per questo terzo sentiero, che era più lungo ed intricato degli altri due, e che pareva terminare in un cespuglio di rovi. Ma esaminando accuratamente il luogo dove si trovava, Byrd non tardò a scoprire dietro una specie di roccia uno strettissimo passaggio, quasi totalmente nascosto dal fitto fogliame degli alberi e dalle erbacce.

(Continua)

I capitani Bottego e Grisoni, fino al sei ottobre avevano raggiunto Milmil a circa 300 chilometri dalla costa e sempre a grandi tappe procedevano verso il Webi-Sciabeli.

Nessuna altra notizia degli ardimentosi esploratori.

Il principe Ruspoli non ha ancora potuto stabilire da qual punto preciso della costa potrà internarsi. Egli incontrò molte difficoltà nelle terre di dominio francese pel che partì il 25 ottobre per Gibatti, colla speranza di riuscire a mettersi d'accordo con quei capi.

Intorno all'altra ardimentosa spedizione del tenente di vascello della marina austriaca von Honel, si hanno da una sua lettera i seguenti primi particolari. La lettera porta la data del 15 settembre ed è stata spedita da Mkonumlei presso Lamu.

« Siamo alla vigilia della nostra partenza dalla costa. Siamo finalmente pronti, dopo tre mesi impiegati tutti in preparativi. Però se fu lungo il tempo, ottimo ne fu il risultato, poichè parmi che più nulla ci manchi, così che non molte spedizioni sono partite tanto bene preparate e fornite come noi.

Si compone fra tutto la carovana di 178 neri, cioè 12 sudanesi, 6 somali e 160 suahili.

Abbiamo 15 cammelli, 42 somari, 2 cavalli, 10 buoi, 50 capre, 3 cani e 2 scimmie. I cammelli e i buoi li abbiamo provveduti a Kismaju, ove ci recammo nell'agosto. La visita di questo luogo era per noi interessantissima, oltre che per l'acquisto delle bestie, per le notizie che ivi potemmo raccogliere, intorno alle tribù somali dell'interno e dei Galla, essendo nostro intendimento, nel ritorno di seguire questa via.

Il nostro stato di salute e quello delle bestie è ottimo. Mkonumlei è situato 20 miglia distante da Lamu, al termine di un seno lungamente frastagliato nella terra ferma ed a quanto pare è territorio salubre.

Qui abbiamo accampato per cinque intiere settimane, ma domani *Ischalla* si parte.

NOSTRA CORRISPONDENZA

GENOVA, 14 novembre 1892.

Se valesse la spesa di buttarci 20 centesimi forse a quest'ora il signor direttore mi avrebbe già scritto una lettera rivolgendomi la tradizionale domanda: Lei, morto o vivo? Ma il morto-vivo non merita certo un contributo alle casse del dio Stato fosse pure di 20 cent. quindi malgrado tutte le buone ragioni *Omikron* non ha ricevuto niente. Ed è certo la bontà del direttore che gli ha risparmiato quanto meritava, (almeno una buona tiratina d'orecchi) e lo ha lasciato dormire il sonno... del giusto. Se non che (termine oratorio) una tazza di pudore viveva, latente, se volete, nella buon'anima del corrispondente genovese, ed attendeva un protesto, una occasione per prendere la penna e buttar giù una chiacchierata alla buona.

E' sì di che ... volete scrivere da Genova in un periodo come quello che traversiamo da un mese?

Passate le funzioni religiose, solenne chiusura e corona degnissima alla commemorazione Colombiana, siamo entrati in uno stadio veramente letargico.

Di feste ce ne ad usura e si ce ne fossero altre stufferebbero e nulla più. L'esposizione? Un mito, una leggenda; qualche cosa di... trapassato. Specialmente a vederla di sera è una cosa compassionevole; tutto questo in onta alla buona volontà del comitato, che fece tutti i tentativi possibili per rendere meno infelici gli ultimi momenti di questa illustre moritura.

E' inutile: Genova ha gli affari, i commerci sin nel midollo delle ossa; e i genovesi sono genovesi dappertutto e sempre; e dei nostri entusiasmi se ne può scrivere a *carbon bianco*. D'altronde a dirla *inter nos* è una apatia che ha anche delle ragioni intrinseche, che non si disprezzano.

Lo capite voi il gusto di un pacifico cittadino che dopo aver lavorato tutto il giorno, la sera lascia la quiete della famiglia, si munisce di un buon soprabito, si arma del paracqua o (se è alla moda) dell'impermeabile, trotta per una buona mezz'ora e finalmente in mezzo ad acqua e vento (giacchè si può dire che da un mese siamo abbonati a questo) arriva felicemente all'esposizione, spende la sua lira prosassticamente ed entra. Adesso che cosa si fa? Si va al salone dei concerti? Uh! un'altra lira... e non val la pena. Allora all'Eldorado? Uff! Qualche cosa meno di un Caffè Chantant.

Si passeggia nei giardini?... ma se tira un vento maledetto! E allora si ripara nel grande atrio d'ingresso, il cui soffitto una volta dipinto *artisticamente* oggi è assolutamente modificato. Ma qui non rimane a vedere che della grande quantità di luce elettrica, ed allora considerato che, quando non si spegne, questa c'è anche per le strade, il disgraziato infila la parte dove *sonnecchiano i poveri custodi e ridotto ai noti tramiti* se ne ritorna a casa. E non ha che un sollievo: il pensiero d'aver concorso a far meno pesante il fallimento del comitato. La è quistione di carità pel prossimo.

Non parliamo poi delle Mostra Operaia, di cui sin dal primo giorno che fu aperta, il pubblico fece le viste di non accorgersi, e il vuoto là entro fu si può dire costante.

Dove la cosa, a conti chiusi, non sarà così, ho dati da ritenere, si è all'Esposizione delle Missioni Cattoliche. Pensavo fra me un giorno alla ragione del fatto e sapete poi che cosa ho sentito bisogno di ricordare? Che un giorno il 9 luglio (inaugurazione) l'Avv. Vincenzo Cappellini nel suo eloquente *discorso* avea bene *auspicato dalla* Religione; che i giovanetti di Don Bosco avevano colle argentee voci levato un cantico inneggiante alla Fede guida e sostegno dell'immortale Colombo; che un Vescovo, S. E. Mons. Rossi, rispondendo con sante parole avea alzato la mano a benedire il lavoro arduo ed assiduo del Comitato; e che una folla immensa avea freneticamente applaudito alle generose, nobili e sante affermazioni erompendo con entusiasmo nel grido di Viva Leone XIII, quando in questo Augusto Nome si dichiarava aperta l'Esposizione.

Al domani s'inaugurava l'Italo-Americana e Raggio, oggi Eccellenza, trovava modo di inneggiare a Giuseppe Garibaldi mettendolo (scusate se è poco) a fianco di Cristoforo Colombo. Tutte le persone di buon senso si chiesero donde era venuto il parallelo; intanto la volontà era fatta.

Utopie dirà qualcuno. Noi facciamo intanto a titolo di cronaca appello ai fatti. — Quanta diversità nei numi tutelari!

***

La Mostra *operaia* si chiude oggi visto che ogni giorno che passa non fa che gravare di nuove spese il comitato. Si sperava che ridotto il prezzo a 25 cent., trattandosi dell'ultimo giorno, molta gente vi sarebbe accorsa. Ma si fece il conto senza il principale; tutto il giorno acqua a catinelle e vento freddo nei momenti di tregua.

L'esposizione delle Missioni si chiuderà domenica prossima e l'Italo-Americana il giorno 30 novembre. Quest'ultima ora ha cambiato un po' natura. E' divenuta cioè una gran fiera dove si va a fare acquisti che *possono essere asportati* subito. Questo riescirà specialmente nelle ore del giorno a dare un po' d'animazione e attirerà certo un maggior numero di visitatori, anche perchè (bisogna pur dirlo) il prezzo è stato ridotto, e molto saggiamente, a 50 cent.

Ieri infatti se ne sono già provati gli effetti: i visitatori furono 22800. Se il Comitato avesse aderito prima alle proposte di ribasso le cose sarebbero andate forse meglio.

Le conferenze che a suo tempo vi annunciai, passarono tutte, ed anzi altre se ne aggiunsero, ma non valsero ad attirare gran che per la solita apatia e non già per colpa dei conferenzieri.

I nomi di Fradeletti, di Robecchi, della Lopez, di *Franciosi*, ecc. non ammettono discussione, e questi oratori furono pari tutti alla fama che li precedette.

***

Sono lietissimo di annunziarvi che la Giuria della Mostra Operaia conferì alle S. O. C. di S. Giambattista la medaglia d'oro, più una grande medaglia d'argento con speciale diploma dal ministero della pubblica istruzione. — Bravi i nostri operai! Avanti sempre e coraggio.

***

Volevo scrivervi del nuovo circolo dei corrispondenti di giornali cattolici, ma in quello ho ricevuto il vostro giornale e vi ho trovato ampiamente annunciata la sua costituzione. Ringrazio a nome dei colleghi i carissimi amici della redazione del *Cittadino Italiano*, augurandomi che l'esempio loro e di altri sia seguito da tutti quanti i giornali cattolici d'Italia. Crediamo che l'opera meriti tutto l'appoggio. Tutti gli anni nei congressi si è sempre trovato fra le pratiche della sezione stampa quella dell'*Associazione Italiana della Stampa Cattolica*; ma pur troppo questa opera, che sarebbe utilissima, non ha avuto mai una pratica attuazione malgrado i voti e le discussioni che a suo riguardo avevano avuto luogo.

Questo nostro è un primo tentativo e se Dio ci aiuterà, l'istituzione prenderà vita. Sarà il primo passo, il primo fondamento appunto della Associazione sopra ricordata. Anche questo fa parte, a nostro avviso, della Organizzazione, anzi nel nostro campo vi hanno delle condizioni speciali che ne fanno sentire il bisogno. E' duopo confessarlo perchè inutile sarebbe l'illudere: in Italia non si è saputo fare ancora ciò che in altre nazioni si è fatto da anni. Troppo sovente è sobentrato lo spirito di campanile e si è dimenticato l'antico adagio: *Nell'unione sta la forza.*

Sì, uniamoci; non si abbiano più tentativi particolari, regionali che, pur importando sacrifizii, non raggiungono completamente lo scopo. Lavoriamo in questo campo importantissimo *viribus unitis*, e non ci mancherà l'effetto certamente; senza dubbio, per lo meno avremo migliorate le condizioni della stampa cattolica in Italia. *Quod est in votis.*

Omikron.

ITALIA

Milano — *Giolitti fischiato* — Domenica l'on. Giolitti fu a Monza onde far sottoscrivere al Re alcuni decreti. Reduce da Monza, sostò un poco all'albergo *Milano* in Milano e alle otto di sera partì per Torino. Poco tempo dopo che Giolitti aveva lasciato l'albergo *Milano*, vi passò uno stuolo di sostenitori dell'on. Ettore Ponti i quali festeggiandone l'elezione e credendo che Giolitti si trovasse ancora all'albergo *Milano*, si diedero a gridare: *Abbasso il falso costituzionale! Abbasso il falso monarchico!* Avvisati che Giolitti era partito, i dimostranti proseguirono per la loro via.

Palermo — *Rivolta in carcere* — Nel carcere giudiziario di Palermo circa 300 detenuti erano addetti ai lavori di costruzione di una nuova sezione del carcere stesso — la nona. Fra i lavoranti vi sono dei romagnoli condannati a tre anni di carcere per ribellione e omicidio di una guardia di P. S.

Alle 4 pom. di ieri l'altro la guardia carceraria Davide Imondi accortosi che il detenuto Giuseppe Gombi, di Romagna, se ne stava ozioso, prese nota del fatto per informarne i superiori.

Il Gombi, informato della cosa si avventò contro la povera guardia carceraria, aiutato nella impresa dai suoi compaesani Giottoli e Brizzi. Tutti e tre insieme malmenarono l'agente tempestandolo di pugni e di calci. Fu fortuna dell'Imondi di poter sfuggire alle loro mani, che diversamente vi avrebbe trovato la morte.

Gli aggressori, armati di lunghissimi chiodi acuminati, rifugiaronsi sulla rampa del primo piano minacciando di morte le guardie che tentavano di avvicinarsi. Certo Miruccio, sottocapo, che tentò di affrontarli colpito da un violento calcio nel ventre, cadde all'indietro svenuto.

Datosi all'armi sopraggiunsero il direttore Scarambari, gli impiegati e il picchetto armato.

Intimato ai rivoltosi di arrendersi, altrimenti i soldati avrebbero fatto fuoco su di loro, i detenuti consegnarono i chiodi nelle mani del direttore.

Stamane furono sottoposti a Consiglio di disciplina e rinviati al potere giudiziario.

Salerno | *Briganti nel Salernitano* — Il *Roma* di Napoli ha da Stio, comune del circondario di Vallo Lucania, che nei giorni scorsi si vide una banda di 24 malfattori diretti per trovare un rifugio nelle montagne tra Magliano e Filetto.

Essi sarebbero pure stati veduti sul ponte della strada rotabile che mena a Filetto nella località detta Castagna Cupa.

ESTERO

America — *Velocità della Giustizia a Cincinnati* — Dappertutto è un lamentarsi contro la lentezza delle istruzioni giudiziarie... fuori che a Cincinnati. Un malfattore, certo Charles Bower... vi fu arrestato l'altro giorno alle cinque del mattino, al momento in cui commetteva un furto con scasso. Tradotto davanti al giudice di polizia due ore dopo era stato dichiarato in stato d'accusa e deferito alla Corte d'Assise. Ve lo condussero immediatamente; il Bower, avendo confessato la sua colpa, fu condannato, seduta stante, a cinque anni di lavori forzati. Senza perder tempo il condannato venne inviato al penitenziario dello Stato, ove giunse circa dieci ore dopo aver commesso il furto. Si può far meglio e più presto.

Francia — *Una statistica appetitosa* — Se si deve credere ad una statistica recente, tutti i valori che figurano nelle quotazioni ufficiali della Borsa di Parigi, rappresentano un totale di 80 milioni in cifra tonda.

Su questo totale vi sono 60 miliardi di valori francesi.

La rendita dei valori francesi e stranieri è di 4 miliardi!

Germania — *Una cura eroica ma efficace* — La narra la *Kreuzzeitung*. Un medico fu chiamato al letto d'un contadino nelle vicinanze di Spandau ammalato di febbre tifoidea Il medico tra altro ordinò un bagno freddo. Il giorno dopo ritorna e gli dicono che il bagno aggravò il male quasi a morte. Sorpreso il medico interroga e apprende che i casigliani mancando loro una vasca, avevano tuffato il paziente addirittura nel pozzo, legandolo con una corda attorno la vita, ma la corda si spezzò e sicchè quandosi cercò una scala ed un'altra corda per ripescare l'ammalato, questi era rimasto ben tre quarti d'ora nell'acqua.

Ordinato un buon massaggio, il medico potè poi constatare che la febbre era totalmente cessata e che l'ammalato era fuori di pericolo.

Prussia — *Il testamento della Regina Olga* — Scrivesi da Stoccarda alla *Neue Freie Presse* che il patrimonio lasciato dalla Regina Olga ammonta a 24 milioni di marchi; ossia 30 milioni di lire. Secondo l'ultima volontà della Regina la sua nipote e figlia addottiva Duchessa Vjera di Würtemberg, che è Granduchessa di Russia e vedova del Duca Eugenio, riceverà 10 milioni di marchi e le due figlie della Duchessa alcuni milioni. Il Re del Würtemberg eredita 2 milioni di marchi, la Principessa Paolina, figlia di questo Sovrano, 1 milione e la città di Stoccarda 1 milione di marchi, da questi assegni sono però da prelevarsi alcuni legati.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 NOVEMBRE 1892

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	17 Novem. Ore 8 ant.	Min. posta all'aperto
Termometro	10.5	10.4	8.8	10.8	7.8	8.8	8.8	7.0
Baromet.	54.7	753.7	758.5	—	—		753.	
Direzione corr. sup.								

Nota — Coperto nebbioso

Bollettino astronomico

16 NOVEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 3	leva ore	4 43 m
Tramonta »	4 21	tramonta	3 21 s
Passa al meridiano	11.48 9	età giorni	27.7
Tramonto supposto	[illegible]	Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 19 10 21

INTERESSANTE ASSAI

Tutti quelli che sono in debito colla nostra amministrazione sono pregati di pareggiare sollecitamente le partite.

Anche tanti piccoli crediti fanno una bella somma; e chi si affretterà a soddisfare quanto deve ci risparmierà brighe.

Speriamo che si terrà conto di questo avviso.

Elezioni per la Camera di Commercio

Nella domenica 4 dicembre prossimo venturo avranno luogo le elezioni parziali per la ricostituzione della Camera di Commercio.

Consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1893-1894.

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone.
2. Degani cav. Gio. Batt. di Udine.
3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera.
4. Gonano Giovanni, di S. Daniele.
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine.
6. Micoli-Toscano Luigi, di Mione (residente a Udine).
7. Minisini Francesco, di Udine.
8. Tellini Edoardo, di Udine.
9. dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti)

1. Barduzzo Luigi, di Udine.
2. Faelli Antonio, di Arb...
3. Marcovich Giovanni, di Udine.
4. Masciadri Antonio, di Udine.
5. Moro Pietro, di Cividale (residente a Udine).
6. Morpurgo cav. Elio, di Udine.
7. Orter Francesco, di Udine.
8. Spezzotti Gio. Batt., di Udine.
9. Volpe cav. Antonio, di Udine.
10. Volpe cav. Marco, di Udine.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario

In conformità del regolamento approvato con R. Decreto 7 aprile 1889 per coloro che fallirono in qualunque altra sessione e per coloro che ammessi ai detti esami nell'anno scorso, non poterono presentare visi per cagione di malattia o di altro legittimo impedimento, avranno luogo all'Università il giorno 12 dicembre p. v.

Si avverte che qualora un candidato non ottenga l'approvazione in tutte le materie non avrà diritto ad altra riparazione.

Aumento di stipendio

La *Giustizia* dice che colle economie ottenute nei bilanci del ministero di grazia e giustizia si aumenteranno gli stipendi ai sostituti procuratori del Re portandolo fino a 3300 lire.

Per la protezione dei fanciulli

Il ministero dell'Interno, visto che pochi industriali risposero alla domanda fatta dal governo sull'impiego dei fanciulli negli stabilimenti, officine e miniere, ordinò ai prefetti d'informarsi di quei proprietari che non avessero ancora ottemperato alle disposizioni della legge per deferirli all'autorità giudiziaria.

Per i pittori italiani che non hanno ancora trent'anni

Il Comitato di Bologna bandisce il concorso al premio *Baruzzi* di *cinquemila lire* per un quadro. Entro il 30 novembre 1893 i concorrenti devono presentare all'ufficio comunale di pubblica istruzione di Bologna, oltre alla domanda e documenti, «il bozzetto di un quadro di non meno di «due figure a grandezza naturale, il quale «deve essere almeno un terzo del vero,» accompagnato da una relazione che spieghi gl'intendimenti dell'autore.

Scelto il bozzetto da apposita Commissione, il vincitore riceve il primo terzo della somma, a metà dell'esecuzione riceve il secondo terzo, e ad opera compiuta (e deve esserlo in due anni) il compimento. Il quadro diviene proprietà del Municipio.

Per gli orfanelli

Il Procuratore Generale del Re di Venezia con recentissima circolare ha rilevato come sia scarso il numero dei consigli di famiglia e di tutela che si istituiscono nel Distretto di Corte d'Appello sottoposto al Tribunale di Udine, ed ha fatto vive raccomandazioni affinchè si usi la massima vigilanza nello scopo che siano provvisti della tutela legale tutti i minorenni, e che sia tolta l'erronea opinione, purtroppo prevalente, che la istituzione delle tutele debba aver luogo solo quando vi hanno beni da amministrare.

Il Legislatore — per evidente principio di umanità e giustizia — ha disposto che di tutela siano provveduti tutti i minorenni, che perdettero ambedue i genitori, o che non ebbero mai la fortuna di conoscerli, senza porre alcuna distinzione tra i minorenni stessi; e facilmente si comprende come anzi i diseredati dalla fortuna, appunto perchè tali, hanno bisogno più imperioso di vigile tutela, che li guidi e li educhi e per essi formi quasi la famiglia, che deve assisterli in mancanza della famiglia naturale.

Il R. Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, dott. Caobelli, non ha mai mancato di interessarsi vivamente affinchè presso i regi Pretori del Circondario il servizio della tutela procedesse colla diligenza e sollecitudine richieste dall'indole dall'istituto.

Ed anche ora con sua circolare, si è diretto ai Signori Sindaci del Circondario invitando anch'essi a voler occuparsi affinchè nei rispettivi comuni non avvenga che per errore, o per incuria di parenti persone incapaci restino sprovvisti di tutela; ed a tenersi in relazione coi rispettivi Pretori denunciando ai medesimi sollecitamente i casi, in cui per morte di tutore o per qualsiasi altro motivo le funzioni della tutela restino interrotte; nonchè a curare che la partecipazione prescritta dall'art. 250 Codice Civile non sia mai ommessa.

Riceviamo da Portogruaro la dolorosa notizia che il

M. R. D. ANTONIO BRUNI

Vice Cancelliere della Curia di Concordia esemplare di elettissime virtù sacerdotali, all'età di anni 43, colpito da repentino, inesorabile morbo il giorno 15 corr. alle 7 ant. spirava la sua bell'anima a Dio, lasciando nel lutto la famiglia, gli ufficiali di Curia, e quanti apprezzavano l'ingegno la carità, la dottrina e i meriti suoi.

Il Signore doni l'eterna requie a quell'anima benedetta, e conforti quanti ne piangono quaggiù la morte.

Rivolta

Ai Rizzi di Colugna vennero arrestati i fratelli Rizzi Pietro, Ermenegildo ed Olivo perchè si ribellarono e percossero la guardia campestre Bittuzzi Beniamino che era accorsa per sedare una rissa avvenuta in una osteria. I medesimi commisero quindi disordini fracassando bottiglie e bicchieri ed arrecando all'oste Rizzi Stefano un danno di L. 7.30.

Fra fratelli

In Nimis venne arrestato Barbei Giuseppe il quale venuto a contesa per questioni d'interesse col fratello Domenico, lo minacciò di morte a mano armata di pistola, e le vie di fatto vennero impedite per il pronto accorrere di persone.

Violazione della legge sul lavoro dei bambini

In S. Vito al Tagliamento venne arrestato il suonatore ambulante Orlando Osualdo perchè sottopose ad eccessive fatiche il giovanetto undicenne Ridolfo Giuseppe che conduceva seco col consenso della madre Urban Orsola, che perciò venne denunziata all'autorità giudiziaria.

Zio che scaglia un sasso contro la nipote

A S. Vito di Fagagna Miani Valentino in rissa per quistioni d'interesse col proprio fratello Miani Francesco, scagliava un sasso alla di costui figlia Miani Italia cagionandole al capo una lesione guaribile in tre giorni.

« In Tribunale »

Udienza del 15 novembre 1892.

Franzolini Luigi e Passon Leonardo da Godia ambidue imputati di lesioni, furono condannati: il primo a 25 giorni di reclusione ed il secondo alla multa di L. 41.

Pinzani Pietro e Cantarutti Gio. Batta di Castions di Strada, imputati di lesioni, furono condannati: il primo a giorni 25 di reclusione ed il secondo assolto per non provata reità.

Udienza del 16 novembre.

Venturino Annunziata, Valleria Agnese, Passon Teresa di Terenzano, imputate del delitto previsto dall'art. 404 Cod. Penale per avere nel giorno 9 aprile 1892 tutte unite rubato segala del valore di L. 14 a danno di Croatto Domenico, furono condannate: la prima a mesi 4 di reclusione, la seconda a giorni 100 di reclusione e la terza a giorni 50 di reclusione.

Giorgiutti Domenico di Savorgnan di Torre, imputato di diffamazione, venne dichiarato in di lui confronto non luogo a procedere per recesso di querela.

Nuovo metodo per scoprire i vini artefatti

Il tedesco Blune ha trovato un metodo facilissimo per distinguere i vini rossi artefatti dai veri. Detto metodo si basa sulla gran differenza che esiste fra la solubilità nell'acqua delle sostanze rosse derivate, a modo d'esempio, dalle more e dalla frutta e quella della materia colorante dei vini naturali che si risolve soltanto nell'alcool indebolito.

Ecco come si opera: si immolla nel vino da provare una piccola fetta di pane, oppure una spugna perfettamente asciutta, e, satura che sia, si pone in un tondo pieno d'acqua: se il vino è colorato artificialmente, l'acqua acquista immediatamente una tinta rossa-violata, mentre se è naturale, lo stesso effetto non si ottiene che in capo ad un quarto d'ora, e l'acqua inoltre assume subito una sensibile apparenza opalina.

Questa prova del vino, che del resto non è totalmente nuova, dovrebbe essere adottata da quei moltississimi che si danno a certi Trani e Barletta dagli effetti istantanei. Vedrebbero subito se questi effetti derivano dalla violenza del vino oppure dagli intrusi.

Il ragno-barometro

Dalle tele di ragno si può predire talora qualche notizia del tempo avvenire.

Allorchè vuol piovere, il ragno da artropede previdente accorcia i fili che tengono tesa la tela. Se invece il tempo è al bello, allenta le corde della sua amaca e si lascia cullare senza paura dall'auretta aspettando la preda od il compagno. E' adunque un barometro anche la tela del ragno: ma non da gabinetto o da studio.

Diario Sacro

Venerdì 18 novembre. Dedicazione della Basilica dei ss. Pietro e Paolo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 17 novembre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.80	a 5.—
» II nuovo » »	»	3.90	» 4.20
» III » » »	»	3.40	» 3.60
Erba spagna » »	»	6 —	» 6.40
Paglia da lettiera » »	»	3.—	» .—
Legna tagliate » »	»	2.25	» 2.35
Legna in stanga » »	»	2.	» 2.15
Carbone I qualità » »	»	6.75	» 7.10
» II » » »	»	5.60	» 5.80

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.—	a 1.10
Capponi	»	1.10	» 1.20
Anitre	»	0.95	» 1.05
Polli	»	1.—	» 1.10
» d'India m.	»	0.85	» 0.90
fem.	»	0.90	a 1.—
Oche vive	»	0.70	a 0.80
» morte		.—	a .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	2.10	a 2.15
Burro del piano	»	2.—	» 2.05
Formaggio in monte Montasio	»	.—	» .—
Formaggio » Malulino	»	.—	» .—
Formaggio Formelle fresche	»	.—	» .—
Patate o pomi di terra fresche	»	6.—	» 7.—
Uova	al cento »	9.—	»10.—

Mercato Granario

Granoturco	all'Ett. da L.	—.—	» —.—
» comune	»	9.—	a 10.20
» cinquantino	»	—.—	a —.—
» semigiallone	»	10.70	a 10.80
» giallone nuovo	»	11.—	a 11.30
» giallonciuo	»	—.—	a —.—
Frumento	»	17.—	a 17.25
Segala	»	11.—	» 11.30
Castagne	»	9.—	a 11.—

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare l'E.mo e R.mo Signor Card. Luigi Sepiacci Protettore delle Religiose Agostiniane di Santa Marta in Roma.

Ieri l'altro il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza l'Ill.mo e R.mo Mons. Giovanni Cagliero, Vescovo titolare di Magido e Vicario apostolico della Patagonia Settentrionale, il quale ha presentato a Sua Santità i Patagoni e Fueghini da esso condotti in Europa, reduci dall'Esposizione Colombiana di Genova. Accompagnavano Mons. Cagliero anche alcuni Missionari, e Suore di Maria Ausiliatrice.

I primi lavori parlamentari

Ecco l'ordine dei primi giorni dei lavori parlamentari.

La sera del 22 sorteggio a Montecitorio delle Commissioni per ricevere il giorno seguente il Re e la Regina per la seduta reale.

E' probabile che la sera del 23 l'onor. Giolitti riunirà la maggioranza, per la nomina della presidenza e delle Commissioni parlamentari.

L'elezione del presidente si farà il 24; quella delle Commissioni parlamentari il 25. Nella stessa tornata del 25 il Governo presenterà i progetti di legge, fra cui i bilanci pel secondo semestre 1892-93.

I funerali di Bertolè Viale

Per i funerali del generale Bertolè Viale, ieri a Torino, tutta la guarnigione fu disposta lungo i viali e le contrade circostanti alla casa del defunto e lungo il percorso del corteo. L'affusto era tirato da tre pariglie. I cordoni erano tenuti dal Prefetto, dal sindaco di Torino, dal sindaco di Crescentino, da Pelloux Ricotti, Rignon, Roux ed Acmo. Seguivano il fratello, i parenti, trenta generali, fra cui Taffini, Dezza, Sirou, Corvetto e Marselli, molti comandanti di Divisione, rappresentanze di tutte le armi dei Corpi di esercito, una squadra di cacciatori reali, l'ordine Mauriziano ecc. Una folla immensa assiepava le vie, la piazza ed i balconi. La salma fu deposta sull'affusto da otto sott'ufficiali, con una grande corona della famiglia ed un cuscino con le decorazioni. Seguivano i carri con le corone, fra cui quelle del Municipio di Crescentino, degli operai dell'opificio militare, dei parenti e degli amici.

L'ordine del corteo fu il seguente: Un drappello di cavalleria, la musica, il comandante delle truppe, uno squadrone di cavalleria, un battaglione di fanteria con bandiera, confraternite e clero; la salma sopra l'affusto di artiglieria; il cavallo del generale; la rappresentanza del Re; il direttore dell'accompagnamento; i grandi dignitari di Stato, senatori, deputati, generali, prefetto, sindaco, autorità governative provinciali e comunali; ufficiali di presidio che non sono sotto le armi e ufficiali in congedo; numeroso stuolo di amici e società militari con bandiere; il carro delle corone; due battaglioni di fanteria, una Brigata del 5 artiglieria ed uno squadrone di cavalleria.

La salma entrò nella chiesa alle ore quattro. Dopo la assoluzione, la salma scortata dalla cavalleria, fu accompagnata dai parenti e da numeroso stuolo di amici al cimitero.

Terremoto

Si ha che ieri notte all'Isola Ponza si sentirono delle scosse di terremoto con forti boati che continuarono oggi. La popolazione è in preda a forte panico e trovasi tutta all'aperto commista alla colonia composta di oltre 300 coatti Furono spedite da qui delle truppe e il piroscafo *Volta* della Regina Marina.

Per la conferenza monetaria

Ieri al pomeriggio nel palazzo delle finanze si riunirono i ministri del Tesoro degli esteri e del commercio, il sottosegretario Fagiuoli, gli onor. Simonelli e Zeppa che insieme al nostro ministro a Bruxelles rappresenteranno il governo italiano alla conferenza monetaria internazionale. Alla riunione assistevano Stringher e Manzilli. Chiariti gl'intendimenti del governo, dopo una lunga discussione si deliberarono di comune consenso le istruzioni per i delegati. Mortara, caposezione al ministero del tesoro, avrà l'ufficio di primo segretario nella delegazione.

Il successore di Porter

Si telegrafa da Washington in data di oggi:

William Potter di Pensilvania è stato designato come il successore di Porter alla legazione degli Stati Uniti a Roma.

TELEGRAMMI

Budapest 16 — Il *Magyarnjsag* dice che il gabinetto si è costituito: Wekerle avrebbe la presidenza col portafoglio delle finanze, Hyeronimi l'interno, Luigi Tisza ministro ad latere: Josipovich e gli altri ministri restano al posto.

Salamanca 16 — Celebrandosi degli sponsali nella città di Bejor sprofondò il pavimento della Chiesa; vi furono 7 morti e 12 feriti.

Berlino 16 — Il granduca Wladimiro arriverà domani e accompagnerà l'imperatore alle caccie di Göhde donde ritornerà coll'imperatore

Londra 16 — Il tribunale accordò l'estradizione dell'anarchico Francois. — Francois si è appellato.

Notizie di Borsa

17 novembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L.	96.50	a L.	96.50
id. id. 1 lugl. 1892	»	94.45	a »	94.93
id. austr. in carta	da F	97.50	a	97.40
id. » in arg.	»	97.—	a	97.20
Fiorini effettivi	da L.	217.—	»	217.50
Bancanotte austriache	»	217.—	»	217.50
Marchi germanici	»	127.60	»	127.90
Marenghi	»	20.68		20.66

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.55* »	misto	12.31	pom.
11.15 »	diretto	2.15	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.20 »	id.	10.20	»
8.03 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.40 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.25 pom.	diretto	6.50	»
5.25 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.55 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
3.50 pom.	id.	7.24	»
5.30 »	omnibus	8.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.21	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom.	id.	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.03	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom.
2.10 pom.	diretto	4.46	»
5.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.10 »	diretto	10.55	»
2.20 pom.	omnibus	4.56	pom.
4.45 »	id.	7.20	»
6.37 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.40 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	misto	12.45	»
4.40 pom.	omnibus	7.45	pom.
8.10 »	misto	1.20	ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.22 pom.	omnibus	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	omnibus	7.33	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom.	omnibus	4.48	»
8.10 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id.	4.20	»
5.55 »	id.	7.12	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.20 ant.	Ferrov.	8.05	ant.
11.— »	S. tram.	12.20	pom.
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.10 »	S. tram.	6.31	

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,20 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,37 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a terzo poi havvi una aloga orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 1 × 7, vendesi ai prezzi seguenti:

Alla dozzina	L. 1.20
Al cento	» 9.00

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente ... Anno ... del **Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.**